

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Castello Savoia - Gressoney-Saint-Jean

Original

Castello Savoia - Gressoney-Saint-Jean / Devoti, Chiara. - ELETTRONICO. - (2020).

Availability:

This version is available at: 11583/2852733 since: 2021-01-02T17:08:51Z

Publisher:

APGI Associazione Parchi e Giardini d'Italia

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

L'ultimo regalo di un re alla sua sposa: Castel Savoia, con il suo aspetto turrato, è circondato da un'estesa area di parco all'interno della quale si colloca anche un grazioso giardino alpino.

Di piccola estensione, solo 1.000 metri quadrati, a 1.350 metri di quota, il giardino alpino svolge una funzione prevalentemente decorativa all'interno della vasta estensione del parco della Villa Savoia, ma offre una gradevolissima selezione di flora alpina e in generale delle aree di montagna.

Fondato nel 1990 e di proprietà comunale, si differenzia dagli altri giardini alpini della regione in quanto mescola piante autoctone (di cui alcune che giungono dal massiccio del Monte Rosa, mèta di escursioni sin dalla fondazione della residenza reale), esotiche, ibridi e cultivar, selezionati anche per la loro funzione ornamentale.

L'elemento di maggiore fascino è rappresentato dal rapporto visivo e funzionale con il cosiddetto Castel Savoia, la villa in località *Belvedere* progettata dall'architetto Emilio Stramucci in stile eclettico, oggi di proprietà regionale, fatta realizzare a partire dal 1899, per i soggiorni a Gressoney della regina Margherita, che in precedenza alloggiava presso la residenza del barone Beck-Peccoz.

Il rivestimento esterno della villa, in pietre locali delle cave di Chiappey, Gaby e Vert, si armonizza con il contesto e offre il supporto naturale, nella parte basamentale, per alcune specie di licheni e di piccoli rampicanti appartenenti alla flora della vallata, in una perfetta sintesi tra architettura e natura.



In evidenza



Varietà di grande effetto

Vi si possono ammirare il giglio martagone (*Lilium martagon*), la stella alpina (*Leontopodium alpinum*), il botton d'oro doppio (*Trollius europaeus*), l'Aquilegia alpina, vari semprevivi, la genziana (*Gentiana sp.*) e l'Epilobio (*Epilobium angustifolium*), molto diffuso lungo le sponde del Lys.



Le residenze minori

A partire dal viale d'accesso, si raggiungono, immerse nel parco, due residenze minori: la *Villa Belvedere*, che fungeva da foresteria, alloggio dei custodi, della servitù e della scorta di Carabinieri Reali, e il *Romitaggio Carducci*, soggiorno del poeta che aveva dedicato alla regina alcuni poemi.



Il parco

Il giardino alpino rappresenta solo una piccolissima sezione della vasta estensione del parco, parte integrante della residenza. Offre, oltre all'immagine del contesto alpino, anche una serie di scorci panoramici sulle vette, in particolare del Rosa, e sul ghiacciaio del Lyskamm.

